

## Ancora insieme!

Bentrovati con una nuovissima edizione del Giornalino della Cascina Nuova dell'Agro!

Siamo felici di essere di nuovo tra le vostre mani (o meglio, nei vostri schermi!) con questo quarto numero.

Siamo molto contenti di sapere che leggete ancora con piacere e interesse le nostre storie e i nostri racconti, questo ci sprona a continuare con ancora più impegno.

Numero dopo numero, cerchiamo di proporvi racconti sempre nuovi, per evitare di ripeterci e per mantenere viva la voglia di scoprire qualcosa di diverso ogni volta.

Ci piace pensare a questo giornale come ad uno spazio aperto, dove ognuno può sentirsi parte di un progetto comune, condividendo storie, ricordi, esperienze e passioni.

Per questo, stiamo cercando di coinvolgere sempre più persone, perché la nostra idea è molto semplice: vogliamo che questo giornale sia davvero di tutti, un luogo dove ogni voce, se vuole, può trovare il proprio spazio.

Detto questo, vi auguriamo una buona lettura, e **grazie** ancora per continuare a seguirci con tanto affetto!



# I segreti e le tecniche nell'orto - Un racconto di Damiano

Eccoci con un nuovo racconto del nostro orto, dove anche in queste settimane il lavoro non è mancato! All'inizio di settembre abbiamo scoperto alcune porzioni di terra che erano rimaste coperte dalla **pacciamatura** dello scorso orto autunnale.

Questo ci ha permesso di controllare lo stato del terreno e di fare una lavorazione superficiale: la terra, infatti, si era mantenuta in ottime condizioni, il terreno era molto bello e, soprattutto, già pronto ad essere lavorato.



Abbiamo così proceduto a seminare il **sovescio**, un miscuglio di graminacee e leguminose tra cui farro, avena, veccia, fava, rafano, senape e pisello.

**Settembre e ottobre** sono i mesi ideali per questa pratica, poiché le piante sviluppano radici più forti che, durante la primavera, favoriranno una crescita vigorosa di foglie e germogli.

Questa tecnica, oltre a creare un bel tappeto erboso, porta con sé numerosi **benefici**:

- Fissa l'azoto presente nell'aria, trasformandolo in nutrimento per le piante;
- Aiuta a limitare la crescita di erbe spontanee;
- Le radici che crescono lavorano naturalmente la terra e la preparano per le successive semine;
- I fiori che spuntano forniscono polline alle api in un periodo come quello di inizio primavera in cui i fiori sono ancora molto pochi.

Successivamente, nel periodo di fine aprile-inizio maggio, procederemo con la trinciatura del sovescio, incorporandolo nel terreno per arricchirlo ulteriormente.

Dopo qualche settimana di riposo, i lotti di terra saranno pronti per essere usati, così da iniziare a lavorare il terreno estivo per poter poi piantare i semi di verdure e ortaggi che cresceranno nei mesi più caldi.

## Aggiornamenti dall'orto autunnale

L'autunno è ormai arrivato e anche il nostro orto, come vi avevamo già raccontato, sta cambiando volto.

In queste settimane ci siamo dedicati alla **potatura** della zona dei lamponi e delle more, dove abbiamo anche sparso del **terriccio** per **fertilizzare** e nutrire il terreno, così che si possa preparare al riposo invernale.

Nel frattempo, **l'orto invernale** comincia a dare i suoi primi frutti: abbiamo iniziato a raccogliere i primi finocchi e il cavolo nero, che crescono in abbondanza nonostante il freddo.

Anche il **sovescio** sta pian piano crescendo, per rendere la terra pronta a rigenerarsi e ad accogliere le prossime coltivazioni non appena tornerà la bella stagione.



## Disegni che parlano - Il talento di David



Il disegno che vi propongo per questo numero è "esteticamente" diverso dal solito, ma molto significativo.

E' un bianco e nero dedicato alla **Grotta di Lourdes** che trovate all'interno dell'area della **nostra Cascina** e che potete vedere anche nella foto qui accanto.

In particolare, sono state realizzate **due versioni** per questo disegno, anche se adesso ne esiste solo una.

Inizialmente, infatti, avevo creato una prima versione (che potete vedere in alto a sinistra) totalmente in bianco e nero.

Successivamente, però, ho deciso di modificarla, per far risaltare alcuni dettagli e, soprattutto, per rendere ben evidente la figura della Madonna, figura fondamentale del disegno, per cui la versione finale del disegno è quella che vedete in alto a destra.



Questa grotta può avere un duplice significato: abbiamo da un lato la **fede religiosa**, espressa anche dalla statua della donna in basso a sinistra che sta pregando inginocchiata e rivolta verso la Madonna.

Dall'altro lato, però, c'è la mia personale idea di vedere la grotta come una sorta di **riparo** per tutti quanti.

Da settembre in poi, infatti, finisce la bella stagione per lasciare spazio all'arrivo dell'autunno.

Con esso, si ritorna alla propria **quotidianità**, alla propria routine fatta di scuola e/o lavoro (che spesso e volentieri recano stress all'essere umano), per cui la grotta può essere intesa come un **rifugio** in cui poter andare per "sfuggire" momentaneamente dalle proprie mansioni e dai propri doveri.

E' un luogo dove poter essere sé stessi.

La figura della **Madonna**, inoltre, è l'elemento centrale e di rilievo del disegno.

Come vi avevo anticipato, essa è stata raffigurata in maniera molto particolare, ovvero attraverso l'utilizzo del **colore oro**, così da metterla in risalto rispetto al contesto.

Per rappresentare la luce emanata, invece, ho deciso di creare degli schizzi in bianco intorno alla sua figura, che pian piano si espandono in tutta la grotta, come simbolo della Fede che abbraccia tutti quanti.

# Le interviste ai volontari

Questa settimana abbiamo deciso di fare una piccola chiacchierata con **Tiziana**, che da 4 anni è volontaria qui da noi alla Cascina Nuova dell'Agro, per farci raccontare la sua esperienza.

Abbiamo poi parlato anche con **Elena**, qui da noi dalla nascita della Cooperativa, che ci ha regalato un racconto molto emozionante della sua esperienza in Bolivia, ma non solo. Un grazie speciale a entrambe.

## ***Tiziana, quando hai iniziato la tua esperienza di volontariato?***

Ho iniziato circa 4 anni fa, poco dopo essere andata in pensione, poiché avevo molto tempo libero e mi piaceva l'idea di mettere a disposizione il mio tempo per dedicarmi a qualcosa di positivo, che facesse comunità.

## ***Come mai hai deciso di venire proprio qui in Cascina?***

Nel parlare una volta con un'amica di questa mia idea, mi ha raccontato dell'esistenza di questo posto e delle attività che quotidianamente si svolgono e ho deciso subito che volevo farne parte anche io.

E' un bel luogo che mi ha attratta fin da subito, sia perché è immerso nella natura e c'è la possibilità di lavorare nell'orto, sia perché mi piaceva molto l'idea di stare a contatto con i ragazzi.



## ***Che sensazioni provi a fare la volontaria?***

Provo emozioni molto positive: fare piccole cose, come anche solo cucinare il pranzo per tutti, è un qualcosa che mi piace. Torno a casa che sto bene, sono felice e mi sento appagata perché so di aver fatto qualcosa di buono per gli altri.

Il mondo del volontariato è un dare e avere reciproco.

## ***Ti trovi bene?***

Decisamente, sia con i ragazzi che con gli altri volontari. Siamo tutti in sintonia e ci vogliamo tutti bene.

E' un bell'ambiente, poi io amo la natura e il contatto con la terra, quindi per me questo è il luogo ideale.



## ***Elena, come sei entrata nel mondo del volontariato?***

Quando avevo 18 anni avevo un sogno nel cassetto: volevo andare a fare l'esperienza di volontariato in Bolivia.

Non ho avuto il coraggio, però, di dirlo ai miei genitori, per cui alla fine non ho più fatto nulla, anche se il desiderio è sempre rimasto presente nella mia testa e nel mio cuore.

Nel 2010, infatti, il patronato stava programmando un nuovo viaggio in Bolivia con un gruppo di giovani e subito ho deciso che era il momento giusto ed ero pronta per questa esperienza.

Per questo motivo, ho contattato don Sandro, che all'epoca era tra gli organizzatori del viaggio, per riuscire a farmi entrare nel gruppo nonostante non potessi per l'età.

Lui è riuscito a inserirmi e nel giro di pochi giorni ho iniziato la formazione per il gruppo in partenza.

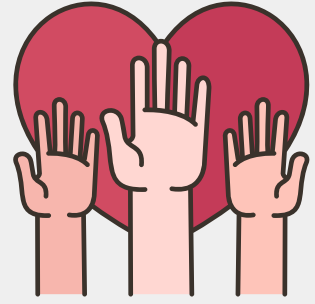
Per cui la mia esperienza di volontariato è iniziata in questo modo.



### ***Che ricordi hai di quell'esperienza?***

Ricordo che se anche ero circondata da persona più giovani di me, comunque mi sono sentita giusta, nel posto giusto al momento giusto.

Si è creato un bel gruppo durante quel viaggio, tanto che poi sono rimasta legata al gruppo Bolivia e insieme abbiamo fatto altre esperienze, come creare cartoline e calendari con le foto fatte durante il viaggio, ma anche altre attività di volontariato come la preparazione di ravioli, biscotti e torte da vendere in varie occasioni. Sono contenta di aver fatto queste esperienze da adulta, perché ho potuto cogliere le differenze con i giovani, in termini pratici di accoglienza della diversità, di visione di realtà diverse dalla nostra, dell'essere estranei in una terra straniera.



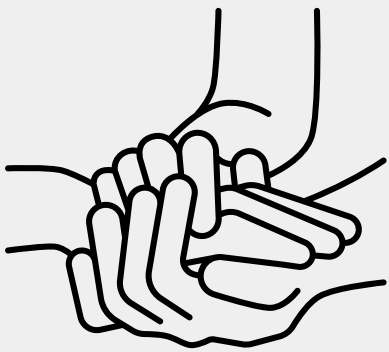
### ***Come hai iniziato a fare volontariato qui alla Cascina Nuova dell'Agro?***

Negli anni, sono sempre rimasta in contatto con don Sandro, per cui ho scoperto che nel frattempo lui si era spostato dal patronato per concentrarsi sui bisogni del territorio e, insieme al pensiero di tanti, aveva l'idea di creare una cooperativa.

Ho subito deciso che volevo dare una mano, per cui ho contribuito fin dalla nascita della Cascina e sono ancora qui.

### ***Come ti trovi qui?***

Mi sento a casa, è un contesto familiare semplice nella sua complessità, ma è anche un contesto sociale e umano molto aperto e disponibile.



### ***Cosa è per te volontariato?***

Per me volontariato è volontà di donare, è una cosa bella e che muove tutto. E' donare esperienza, competenze, tempo, passioni.

Per me la cooperativa è donare e scambiare.

Penso che ciascuno di noi riesca a dare e fare moltissimo, secondo le proprie competenze e i propri desideri. E' bello anche mettersi in gioco e mettere a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per fare qualcosa di positivo.

Con le diversità, i conflitti e i momenti difficili di questo periodo, è bello (e necessario) avere realtà come questa.